

A casa di Teresa

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Fiorella Truvolo

A CASA DI TERESA

Romanzo iniziatico

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Fiorella Truvolo
Tutti i diritti riservati

*«Un risveglio nei passi Angelici di iniziazione
dove la consapevolezza è il messaggio dell'amore che,
attraverso il Dono, si mostra e si vive.
Tutto esiste.
Non dimenticare chi sei.»*

Ringraziamenti

A Mio figlio Simone...

Grazie del Tuo dono... Grazie all'amore che ci unisce e che fa vibrare i colori della nostra anima.

A Teresa...

Mia Adorata Sorella, Ti benedico per la Tua amorevole presenza nella mia vita, della Tua voce e della Guida che in Te ravviva ogni istante di questo viaggio fatto insieme, che in questo libro si unisce alle parole degli Angeli. Grazie

A Te Davide Kal in gratitudine, Ti ringrazio per la Tua amorevole presenza energetica e di anima, per avermi affiancata nei testi scritti così come in questa opera. La Tua parola e il Tuo linguaggio sono un Dono da beneficiare, portatore di luce e sostegno. Grazie

A Sabrina...

Rincontrarci è stato un dono, tutto ciò che abbiamo scoperto insieme ci appartiene e possiamo beneficiare di ogni parola e abbraccio. Immensamente grata. Grazie

Un ringraziamento particolare lo dedico a tutte le anime che mi hanno affiancata in questo viaggio di emozioni, comprensione, evoluzione e amore incondizionato, nulla sarebbe potuto nascere senza la vostra presenza. Grazie Davide, Daniela, Linda, Teresa, Ketty, Mariella, Annalisa, Monia, Piero, Anita, Agnese e Paolina.

Introduzione

Un racconto pieno di fascino si apre per una fetta di terra piccola, ma particolare.

Un paesino poco conosciuto che, nella sua energia, trasmuta il passato e il presente per operare il Dono del Padre.

Carlotta, attraverso un'iniziazione, vive un Dono che accoglie nelle dimensioni celesti in cui si ritrova dopo essere stata investita.

Nello sperimentare l'incidente si apre, per lei e per il suo luogo di nascita, una nuova coscienza, una consapevolezza che donerà nel tempo giusto. La partecipazione durante il suo cammino celestiale, dopo la perdita di coscienza, diviene il miracolo inatteso. Ritornando al momento giusto alla vita terrena donerà la sua verità, quella acquisita in un'altra dimensione e risvegliata nel suo Sé Superiore, preparandosi a condividere, insegnare, supportare, la parola a lei data.

Il suo Dono unico, illimitato, è proprio lei, è il suo cuore, è la sua energia.

Non età, ma crescita spirituale integrata nel suo corpo, nella sua mente e nel suo cuore.

Lei ha il tutto.

È con se stessa, padrona di un mondo, di un'energia che si chiama Amore. Un dono d'amore che porterà sempre, in ogni momento, in ogni dove e quando per chi la incontrerà. Diviene il Dono e lo diffonde dolcemente nei passi della vita terrena, nel linguaggio di luce, permettendo di trasmutare la dualità per ascendere a una vita migliore e piena di benessere.

Il suo viaggio parte in un'altra dimensione e, attraverso il fratellino Apollo, diviene il filo manifesto del Dono che porterà nel suo cuore, per allinearsi a tutti gli aspetti sentimentali, emozionali e fisici in connessione con la sua anima.

Qualsiasi cosa accada non è mai un errore, non è mai inutile, non è mai uguale ad altro.

La vita ha il suo disegno e con lei ogni anima.

A te, caro lettore, che vieni accolto in queste pagine della sua storia, auguro di sentire in Te quelle parti che ancora non sanno, ma che esistono e che possano esserci e far vibrare la Tua anima.

Respira e incomincia, preparati e viaggia con lei.

Niente di Te, sarà come prima.

Buona trasmutazione.

A ognuno la sua.

Si parte!

Aveva 12 anni Carlotta

Una bambina speciale, zucchero, mandorle e stelle filanti, un'ironia illuminante e tanta saggezza. In lei c'era tutto, pronta a sperimentare una vita e un cammino dedicato alla sua crescita.

A Carlotta accadde il miracolo più bello che potesse darle la vita.

Ebbe un Dono. Era suo. Doveva solo accettarlo e donarlo, il resto l'avrebbe fatto lei con il suo carattere e la sua personalità.

Viveva in una piccola casetta con i suoi genitori e il fratellino più piccolo, Apollo. Dolce e simpatica, ogni sua intenzione racchiudeva una preghiera.

Il padre Ernesto era un uomo essenziale, dritto, sicuro di sé, rispettoso di regole e dogmi, un po' contraddittorio, preciso e lavoratore. Parole chiare e forti pronunciava, essenziale nei suoi giudizi veloci. Un esperto di filo e lana, modelli e colori. Nei suoi golf, che indossava con orgoglio, c'era la fatica e l'impegno di aver portato avanti con successo la sua fabbrica di filati. La moglie Felicia, la mamma di Carlotta e Apollo, era una donna svelta, veloce, forte e irremovibile. Alta, magra, capelli lunghi castani, occhi verdi e profondi. Due belle gambe da ammirare e molto corteggiata. La sua gravidanza sembrò veloce, una bella pancia tonda, non troppo grande, la portò con emozione e curiosità. Il piccolo nacque magro, magro, per questo Ernesto lo chiamò Apollo... pensò che quel nome potesse aiutarlo a crescere in fretta e felice.

Apollo

Ernesto, Carlotta e zia Claretta, la sorella di Felicia, emozionati, attesero la nascita del bambino.

Alle due del pomeriggio di un giorno infrasettimanale molto caldo, Felicia era pronta a dare alla luce il suo secondo figlio.

Ad aiutarla la raggiunse Marisol, una donna snella con due grandi occhi, sorridente e tranquilla. Sicura e attenta, conosceva l'essenziale per far nascere un bambino.

Con fare sbrigativo Ernesto invitò Marisol a entrare in casa, accompagnandola nella camera dove Felicia la stava aspettando.

«Buongiorno signora, mi chiamo Marisol» disse. «Sono qui per aiutarla.»

«Salve Marisol, sono Felicia, venga, si accomodi pure. Non so a che punto sono, ma confido in lei.»

«Stia tranquilla Felicia, tutto andrà bene e tra poco vedrà il suo bellissimo bambino.»

«Ha detto bene, proprio così, un bellissimo bambino! Mi dica Marisol, adesso a che punto siamo?»

«Ci vuole tempo signora, un po' di pazienza...»

«Spero di partorire quanto prima. Sento che mio marito e mia figlia sono tanto curiosi e sicuramente preoccupati. Li conosco.»

«Stia tranquilla signora, sono in cucina ad aspettare la notizia, andrà tutto bene.»

«Sì, certo, con Carlotta fu un parto lungo, ma dissero che come primo figlio ero stata brava. Spero di esserlo anche adesso.»

«Sicuramente Felicia, un secondo figlio è più semplice, anche perché lei sa già.»

«Sì, non ricordo tantissimo, ma l'importante è che il